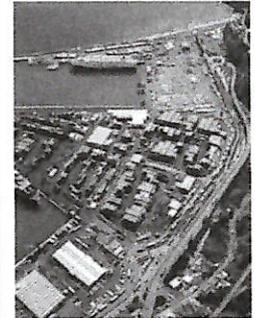


Il fatto - L'ex Procuratore capo di Salerno subito al lavoro dopo aver lasciato la nostra città

Si è insediato a Reggio Calabria Giuseppe Borrelli

Filt Cgil Salerno

Plauso all'espansione Gruppo Gallozzi a Genova



Il porto di Salerno

La FILT CGIL Salerno accoglie con favore la strategia di espansione del Gruppo Gallozzi che, con l'apertura di una nuova sede a Genova e l'ingresso nella rete logistica del Nord Europa, conferma il ruolo centrale del porto di Salerno nel sistema logistico euro-mediterraneo. In un contesto di forti trasformazioni globali, riteniamo positivo che una realtà nata e radicata nel nostro territorio scelga di crescere puntando su innovazione, interconnessione e valorizzazione delle infrastrutture del Sud. Il dato in crescita dell'attività portuale del primo trimestre 2025 (+10%) rappresenta un segnale concreto di vitalità e prospettiva, che premia la professionalità dei lavoratori e la qualità dei servizi offerti nel nostro scalo. Come FILT CGIL, ribadiamo l'importanza di accompagnare ogni processo di sviluppo con la piena tutela dell'occupazione, il rispetto della contrattazione nazionale e la centralità del lavoro. Siamo convinti che la competitività passi attraverso la qualificazione del personale, la stabilità occupazionale e la sicurezza nei luoghi di lavoro. In questa fase di espansione, chiediamo che vengano rafforzati i tavoli territoriali di confronto tra istituzioni, imprese e parti sociali, affinché gli investimenti logistici si traducano in ricadute positive per i lavoratori e per l'intera economia salernitana. Il porto di Salerno ha tutte le carte in regola per essere non solo una piattaforma operativa efficiente, ma anche un laboratorio nazionale di coesione, innovazione e diritti. E su questa rotta che vogliamo continuare a navigare, insieme.

Il magistrato: "Il compito che ci attende è difficile". Presente Melillo



L'insediamento di Borrelli

Si è insediato il nuovo procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Borrelli che ha lasciato la Procura di Salerno e ha preso il posto del magistrato Giovanni Bombardieri che, dal settembre 2024, guida invece la Procura di Torino. Alla cerimonia, che si è svolta davanti alla presidente del Tribunale Maria Grazia Arena, hanno preso parte anche molti magistrati calabresi e il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo. Il passaggio di consegne, tra il procuratore facente funzioni Giuseppe Lombardo e il neocapo dell'ufficio requirente reggino Giuseppe Borrelli, è avvenuto nell'aula della Corte d'Assise. Borrelli ha ricordato la precedente esperienza da aggiunto a Catanzaro dove "ho vissuto una straordinaria esperienza professionale e sono rimasto affascinato da una terra bellissima, piena di potenzialità e pesantemente condizionata dalla presenza del crimine mafioso che limita le possibilità di sviluppo di una parte di società sicuramente sana. Torno in Calabria dopo più di 11 anni, con piacere e una passione che sempre ha caratterizzato lo svolgimento della mia attività. Sono convinto che con Giuseppe Lombardo, Stefano Mussolino, Walter Ignazio e

con tutti i sostituti procuratori, riusciremo a svolgere un lavoro importante nella tradizione di questo ufficio giudiziario". "Il compito che ci attende - ha aggiunto - è difficile. Credo che la magistratura abbia, soprattutto in questo difficile momento storico, una grossa responsabilità, quella di fornire una risposta in termini di efficienza e di efficientamento del sistema. La Procura non può essere un luogo dove le vicende vengono trattate burocraticamente per riversarle sul Tribunale. Noi spesso parliamo degli imputati come di soggetti, ma sono persone e un procedimento è qualcosa che deve essere subito qualora vi siano oggettive possibilità e qualora vi siano ragioni effettive per instaurare". Per Melillo, "Borrelli sa cos'è la 'ndrangheta, quale tipo di impegno richiede. Sa quanto, in funzione dell'efficacia dell'azione di contrasto della 'ndrangheta, sia decisiva la coesione dell'ufficio, la sua capacità di lavorare in modo coordinato non soltanto in ambito nazionale ma anche in ambito internazionale. Da questo punto di vista è evidente che la Dda ha dinanzi a sé un'impresa grande, che è quella di dare misura del proprio impegno corrispondente alla gravità del fenomeno cri-

minale. La sfida è alzare il livello delle investigazioni ed è collegata a quella che si svolge in tanti altri distretti e in Paesi d'Europa e del mondo che conoscono le ramificazioni e gli interessi della 'ndrangheta". Lombardo ha sostenuto che la Procura "ha bisogno di una figura come Borrelli, una figura esperta". "Troverai - ha aggiunto rivolto al nuovo procuratore - un ufficio fatto di giovani magistrati, capaci, disponibili, corretti e soprattutto in grado di mettere al centro delle loro valutazioni la persona che ovviamente vive, e a volte subisce, l'azione giudiziaria e che merita la nostra più alta considerazione. Sei

una delle pochissime persone che ha vissuto l'anno terribile 2010 (la bomba alla Procura generale reggina, ndr). Ritengo che ci voglia l'attenzione che tu presterai, perché quello, se parliamo di 'ndrangheta, è e sarà sempre un eterno presente. La Calabria merita risposte giudiziarie di grande livello, che arrivano attraverso il lavoro straordinario che fa la magistratura giudicante, che voglio ringraziare per lo straordinario impegno e per la capacità di comprendere quanto sia complesso dare risposte su tematiche assolutamente difficili, complesse, straordinariamente ampie".

Il fatto- Sitimate 10 mila infezioni. Picco dopo Ferragosto.

West Nile: muore salernitano a Caserta, è il nono in Italia

Ancora un morto per il virus West Nile, il nono in Italia. Il decesso è avvenuto sempre nel Casertano, dove le vittime sono state quattro in pochi giorni: si tratta di un 76enne della provincia di Salerno, ma ospite di una residenza sanitaria a Grazzanise. L'uomo, dal quadro clinico già compromesso come gli altri tre pazienti deceduti, era stato ricoverato nei giorni scorsi in ospedale e poi trasferito nella residenza sanitaria. Ieri mattina era morto all'ospedale di Caserta un 73enne di Madaloni. Resta alta l'allerta per il virus West Nile. I casi in Italia sono in crescita ed anche il bilancio delle vittime si allunga di giorno in

giorno: al momento sono nove i pazienti deceduti dall'inizio dell'anno, gli ultimi due in giornata. Ed anche il numero delle infezioni stimate sul territorio nazionale preoccupa: sarebbero almeno 10mila, la maggioranza in forma asintomatica. Il picco dei casi si prevede dopo Ferragosto, ma a destare timore è anche l'imprevedibilità di questo virus diffuso dalle comuni zanzare Culex. Quanto al numero dei casi confermati, l'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità, risalente alla scorsa settimana, ne segnalava 31 soprattutto concentrati tra Lazio e Campania. In pochi giorni, però, le infezioni se-

gnalate e confermate sono notevolmente aumentate. Anche oggi, due nuovi casi si sono registrati in Lombardia. Si tratta di due donne, una 38enne a Milano e una 66enne a Pavia. Soltanto quest'ultima è attualmente ricoverata. E in Campania, sempre oggi, sono stati resi noti altri due casi di positività al virus, e uno dei pazienti è in gravi condizioni. A L'Aquila sono in corso accertamenti su un unico caso sospetto segnalato. Quanto alle donazioni di sangue, nelle province dove è stata certificata la presenza del virus vengono eseguiti specifici test sulle sacche. Nelle altre regioni dove il virus non è rilevato, se non è pre-

vista l'esecuzione del test, il donatore dovrà astenersi per 28 giorni se ha soggiornato in aree a rischio. Dal canto loro, le istituzioni invitano alla calma. Attualmente in Italia, afferma Federico Gobbi, direttore Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia dell'Ircs Ospedale Sacrocuore Don Calabria Negrar, "è possibile stimare la presenza di almeno 10mila infezioni da virus West Nile, la maggior parte asintomatiche". Il calcolo è effettuato sulla base del numero attuale di decessi registrati nel 2025. Le infezioni, avverte l'esperto, "potrebbero aumentare